



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Prot. n.2871 /FLP08

Segreteria Generale

Roma, 3 dicembre 2008

NOTIZIARIO N° 79

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU
LORO SEDI

LA FLP NON SCIOPERA IL 12 DICEMBRE MA DÀ APPUNTAMENTO AI LAVORATORI PUBBLICI A GENNAIO

Il 12 dicembre prossimo, come è noto, è stato proclamata una giornata di sciopero generale da parte della CGIL e delle confederazioni sindacali di base.

La FLP e la CSE hanno deciso di non proclamare lo sciopero in questa data ma di dare appuntamento ai lavoratori pubblici a gennaio, con una giornata di sciopero ed una grande manifestazione contro la politica del governo nei confronti del pubblico impiego.

I motivi per i quali non sciopereremo il 12 dicembre sono essenzialmente due: il primo è che lo sciopero proclamato in quella data è uno sciopero generale contro la politica economica del governo. La FLP e la CSE, pur avendo assunto posizioni critiche nei confronti di alcuni provvedimenti governativi di politica economica - pensiamo all'abolizione dell'ICI per i più ricchi che ha sottratto fondi che sarebbero stati utili per contrastare la recessione nella quale ci troviamo - ritengono che questo sia il tempo della responsabilità e delle proposte, che uno sciopero di natura politica non risolverebbe la situazione di crisi e che uno sciopero generale rischierebbe di far apparire FLP e CSE schierate politicamente mentre ci siamo sempre fatti vanto di essere liberi, autonomi ed indipendenti e vogliamo continuare a farlo.

Il secondo motivo, già citato, è che stiamo già lavorando ad una giornata di grande mobilitazione unitaria del pubblico impiego, accompagnata anche da uno sciopero di categoria, per il mese di gennaio. Ci sono tutti i motivi per scioperare contro la politica governativa nei confronti del pubblico impiego: aumenti contrattuali risibili, insulti quotidiani da parte del ministro competente (??), taglio del salario accessorio e dei diritti costituzionali, mancato riconoscimento delle professionalità, blocco del turn over e chi più ne ha più ne metta.

In questo campo il tempo delle proposte è scaduto, ne abbiamo fatte a bizzeffe e sono state rimandate al mittente, anche grazie alle graziose concessioni sui contratti fatte da CISL, UIL e Confsal con il Protocollo di intesa del 30 ottobre scorso.

Ebbene, noi non vogliamo, in una situazione economica drammatica come quella attuale, chiedere ai lavoratori pubblici un doppio sacrificio, la rinuncia a due giorni di salario e quindi abbiamo deciso di concentrarci sulla vertenza pubblico impiego.

A tal proposito, vi informiamo che abbiamo già preso contatti con alcune confederazioni affinché si possa sottoporre al referendum dei lavoratori il protocollo di intesa del 30 ottobre e tutti i contratti pubblici, a partire dalle preintese già siglate per i Ministeri e le agenzie fiscali.

La lotta non si ferma, continuerà fino al riconoscimento della nostra dignità di lavoratori pubblici da parte di questo governo.

L'UFFICIO STAMPA